

Nicola Nigro

Da: Pasquale Policastro <pasquale.policastro59@gmail.com>
Inviato: mercoledì 23 settembre 2020 23:25
A: Irina Policastro; micbuonomo@tiscali.it; Dario Ianneci; giusgil20@gmail.com; Nicola Nigro; Pierluigi Policastro; Walter Simonis
Oggetto: Unione Paneuropea dei giuristi

Gent.mi

avv. Dario Incutti, Presidente Unione Paneuropea dei giuristi
Prof. Dario Ianneci, Liceo Statale De Sanctis, Salerno e Museo Etnografico "Beniamino Tartaglia" di Aquilonia
Dott. Michele Buonomo, Legambiente - Direzione nazionale
Dott. Nicola Nigro, Radio Paestum
Dott.ssa Irina Backe Policastro, World PeaceLab Poland
Dott. Pierluigi Policastro, Direzione Veneta dell'ordine degli Psicologi; Direzione servizio emergenze di massa, Sovrano Ordine Militare di Malta
Dott. Walter Simonis, Fondation Coeur Vert
Dott. Giuseppe Giliberti, Rendiamo Salerno pulita

Cari amici,

Vi sottopongo una prima bozza del mio discorso con il quale intendo sostenere la mia candidatura alla Presidenza dell'Unione Paneuropea dei giuristi. L'Unione Paneuropea costituisce uno sviluppo dell'Unione italiana delle Camere Penali, che stiamo sviluppando in una prospettiva transnazionale da una decina di anni. Il Presidente è l'avvocato Dario Incutti, mentre io sono il Segretario Generale. L'Avvocato Incutti, prendendo la decisioni di ritirarsi per il compimento del novantesimo anno, ha proposto la mia candidatura. Intendiamo con questa continuare un'apertura verso una simbiosi crescente con la biosfera ed un'apertura crescente a diverse figure professionali. Intendiamo inoltre rivolgere una attenzione particolare alla promozione della professionalità dei giovani.

Sarei molto grato di una Vostra lettura, e di ogni vostro commento ed osservazione.

Un affettuoso saluto,

Pasquale

Per un domani di giustizia, per un domani di empatia, per un domani di responsabilità nella Casa comune

Schizo per un documento programmatico dell'Unione Paneuropea dei giuristi

Uno dei monumenti della teoria politica di ogni tempo, la πολιτεία di Platone (tradotta come "Repubblica"), presenta una struttura singolare e problematica. Sottolinea la difficoltà di intendere la giustizia, ma anche il bene. Li contestualizza nella costruzione della cosa comune, la πολιτεία, e mette in evidenza due aspetti: le nostre scelte non possono essere prese che sulla base di conoscenza parziali. Tuttavia le nostre scelte influenzano noi, gli altri ed il mondo circostante. Dunque la responsabilità morale è condizione essenziale alla vita in comune, dato che questa non esiste solo nello spazio, non è circoscritta ad un luogo e ad un tempo, ma ha una dimensione spaziale e temporale complessa. Per questa ragione, così come le nostre azioni producono i propri effetti anche al di fuori dei confini dei luoghi dove viviamo, allo stesso modo l'apprendimento necessario ad adattarci meglio alla realtà nella quale viviamo esula dalla diretta responsabilità di ciascuno, ma si estende a tutti, nello spazio e nel tempo.

Questa attenzione alla responsabilità è stato il caposaldo di altre teorie, come quella molto più recente, che è quella di Vico, che si pongono il problema dei valori e delle scelte morali come spinta per andare oltre la decadenza delle cose nella vita pubblica. Diverse sono invece le teorie che considerano il potere in quanto tale e che quindi studiano la facoltà del potere di espandersi fino ad accedere sulla vita in quanto tale. Queste costruzioni sono molto diverse fra loro. E proprio il bilanciamento tra queste differenze che ci apre al ruolo del

giurista. Il giurista è infatti quel soggetto che si impegna a non mettere mai da parte la responsabilità. Ciò significa che il ruolo del giurista si evolve, e si fa trainante anche per altre figure professionali.

Lo sviluppo delle Camere penali ha avuto luogo quando la dignità della professione di avvocato era messa in pericolo dalla criminalità organizzata, la quale è essa stessa, un elemento di quella struttura complessa che possiamo chiamare biopotere. Da questa presa di coscienza sulla dignità della professione di avvocato è nata l'Unione italiana delle Camere Penali. Successivamente la globalizzazione, lo sviluppo dell'integrazione europea, i tentativi di sviluppare governi democratici, le involuzioni di quelli che sembravano essere dei processi democratici, hanno condotto ad allargare l'ambito ed il modo con cui affrontare queste questioni, difendendo, attraverso la responsabilità, la libertà di ciascuno. Ne è nata così l'Unione paneuropea dei giuristi, che ha visto un'importante proiezione sia verso le categorie professionali dei ricercatori e dei docenti universitari, sia un interesse crescente oltre i confini dell'Unione Europea, come verso la Russia, l'Africa, il Giappone e gli Stati Uniti. Ha visto anche un allargamento dell'ambito degli interessi, verso l'attuazione dei principi contro la proliferazione delle armi nucleari, la riduzione della povertà estrema, e dunque la protezione della dignità delle donne e dei bambini dei fanciulli. Nel tempo, questo interesse si è esteso allo sviluppo di una democrazia dal basso e l'esercizio della libertà attraverso azioni semplici, che possono essere realizzate da ciascuno. Ovvero verso la cittadinanza transnazionale, nel contesto di una crescente simbiosi tra la persona e la biosfera. L'interesse verso questa materia è crescente e trascende le singole discipline. La risposta al problema unendo il principio della libertà con quello della responsabilità, appare coerente con una scelta etica universale, in grado di superare i pericoli di soluzioni esclusivamente tecnologiche.

Un approccio diretto alla promozione della libertà ed alla simbiosi con la biosfera, deve acquistare una dimensione transnazionale ma anche transdisciplinare. Deve essere in grado di essere comprensibile a tutti ed in particolare delle persone che soffrono maggiormente a causa dei mutamenti climatici, e dei giovani, che vedono aprirsi davanti a sé un futuro dai contorni quanto mai incerti. Deve essere in grado di essere messo in atto da molte persone insieme, di diverse culture. E civiltà. Questa chiamata significa dare origine ad un nuovo principio giuridico, ad una nuova "rule of law". Un principio giuridico che non vede il diritto come puro atto di volontà e dunque separato dalla natura. Neppure lo vede come un atto che è diretto a modificare la natura. Nemmeno vede il diritto come un ordinamento spaziale gestito solamente da alcuni soggetti egemonici, non importa se siano essi stati, grandi corporazioni, oppure gruppi di interesse. Invece, il concetto di responsabilità chiama a soluzioni che siano in grado di adattarsi alla natura e alle diverse persone sul pianeta in maniera simbiotica. Significa sviluppare dei comportamenti che sostengono l'autoorganizzazione della natura attraverso una opportuna autoorganizzazione delle persone e delle culture umane. Tuttavia, se è il sole che produce, interagendo con la materia vivente, l'autoorganizzazione, è la spinta etica delle persone la loro empatia, che è in grado di sviluppare una autoorganizzazione crescente ed in simbiosi. Dunque non è solo il discorso l'atteggiamento metafisico da sostenere ma anche il discorso.

In questa maniera il discorso sviluppato anche attraverso l'arte e le metodologie della narrazione può trovare la propria manifestazione attraverso l'ascolto della realtà e la ricerca della simbiosi con la natura. Ciò significa sostenere un ascolto che si fonda sul pluralismo e sull'empatia, e che naturalmente porta con sé innovazione e sviluppo sostenibile, sostenuto da una seria riflessione e da una seria scelta etica. Questo discorso dunque include attraverso la ricerca di una responsabilità crescente verso la natura ed gli altri, non solo la professione del giurista, ma anche svariate altre figure professionali, e permette di includere i giovani, permettendo il loro sviluppo professionale ricercando una sintonizzazione con i reali bisogni della natura e delle società.

Pasquale Policastro, 21 Settembre 2020